



Dal pianeta degli umani

rassegna cinematografica *Paesaggi che cambiano*
dedicata ad Andrea Zanzotto (1921-2011)
a cura di Simonetta Zanon
primo ciclo di proiezioni, ottobre-dicembre 2022

mercoledì 12 ottobre 2022, ore 20.30

Il monte interiore

di Michele Sammarco (Italia, 2020, durata 41')

Regia: Michele Sammarco; interpreti: Antonio Cappellato, Gabriella Ferrarese, Massimo Piovan; soggetto: Michele Sammarco; sceneggiatura: Michele Sammarco; musiche: Gianpaolo Capobianco; montaggio: Michele Sammarco; fotografia: Marco Pirondini; suono: Marcello La Fortezza (presa diretta), Agit Utlu (montaggio del suono), Tommaso Barbaro (mix); produttore: Michele Sammarco.

Nella campagna veneta un anziano contadino vive solo con i suoi animali. Fra tutti, quello a cui è più affezionato è un asino di nome Giorgio. Quando, un giorno, l'asino si ammala, l'uomo si precipita dal giovane prete del paese per chiedere la sua benedizione. Al rifiuto di somministrare il sacramento la perpetua, una donna della sua età, dà all'uomo un involto di sale affinché lo porti al santuario di Sant'Antonio Abate per sperare nella sua intercessione. Così facendo, e se questa fosse stata la volontà del Santo, l'asino sarebbe guarito.

Il monte Interiore è stato sostenuto da Asineria "A passo lento" di Massimo Baccarin e Jessica Labrador Fernández.

Premio speciale "Paesaggi che cambiano" della Fondazione Benetton Studi Ricerche nell'edizione 2022 dell'Edera Film Festival di Treviso.

premio del Curatorium Cimbricum Veronense alla Memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi Migliore Film Regista Giovane nell'edizione 2021 del Film Festival della Lessinia.

Menzione speciale al festival Laceno d'Oro 2020.

Motivazione del Premio speciale "Paesaggi che cambiano"

La Fondazione Benetton Studi Ricerche attribuisce il premio speciale "Paesaggi che cambiano" al film *Il monte interiore* di Michele Sammarco.

Attraverso una storia semplice ma avvincente, lo sguardo sensibile di Sammarco parla di un legame con la terra indiscutibile, chiamando in causa, con toni opportunamente leggeri, anche questioni quali l'empatia col mondo animale, la ritualità, il sacro.

Il film lascia intravedere la possibilità di abitare diversamente il pianeta, a condizione di saper rinunciare al punto di vista esclusivamente antropocentrico e di riuscire a immaginare nuovi modelli di relazione con l'ambiente e il paesaggio, e di coesistenza di tutti gli esseri viventi.

Michele Sammarco

Classe 1991, Michele Sammarco è nato in provincia di Padova, dove vive e lavora. Si diploma in Regia Cinematografica presso la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano. Precedentemente si laurea in Arti Visive e dello Spettacolo, facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia seguendo parallelamente corsi singoli presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Con il cortometraggio *Maria vola via* inizia un percorso di ricerca sulle tradizioni e i rituali del mondo contadino.

Partecipa in veste di coautore e filmmaker alla residenza d'artista "Setteponti walkabout" per la realizzazione di un web documentary, presentato al Taormina Film Fest, al RIFF di Roma ed al Festival dei Popoli nel 2018. Dall'usanza di affidare la guarigione degli animali malati a Sant'Antonio Abate è nato *Il monte interiore*, in selezione ufficiale a Visions Du Réel - Internation Film Festival Nyon e in altri festival.

Il suo ultimo lavoro, *Sorta nostra* (2022), sarà presentato tra pochi giorni in anteprima mondiale a DOK Leipzig 2022.

Il monte interiore, di Michele Sammarco

La storia del profondo rapporto tra un uomo e il suo animale malato, vissuta attraverso il rito, motore della narrazione



p. 2

Pochi, iconici elementi. Il sale, l'acqua, la terra, gli animali, il rito. Sammarco ambienta *Il monte interiore* nella sua terra d'origine, la provincia di Padova, dove, tra la foschia dei Colli Euganei, dà corpo ad una storia di totale comunione fra uomo e animale, attraversata da una spiritualità quasi primordiale. Un anziano fattore si rivolge infatti al prete del suo paese per ottenere da lui la benedizione per il suo asino malato, di nome Giorgio. Il prete gli nega il favore, definendo anzi la pratica come "superata". A quel punto interviene la perpetua che suggerisce all'uomo una soluzione, spiegando come il giovane prete ovviamente non poteva conoscerla. Gli dona del sale e gli consiglia di portarlo sulla cima del monte dove è presente la statua di Sant'Antonio e di darlo poi all'animale. Una figura molto importante quella del santo di Padova, che viene celebrato ogni anno il 17 gennaio, giorno in cui vengono svolte processioni e benedizioni degli animali.

Il monte interiore ruota quindi tutto attorno a questa ricerca di guarigione nella totale ruralità dell'ambientazione, che presenta una totale assenza di elementi antropici, fatta eccezione per un'automobile, la quale fra l'altro si trova ad un certo punto a far fronte ad un enorme gregge di pecore che invade la strada. Un'invasione/incursione come quella che Sammarco mette in scena dando vita ad una dimensione ovattata e quasi onirica, un biglietto di sola andata per un mondo che può apparire così lontano e obsoleto da sentirne quasi una mancanza, pur non avendone mai davvero fatto parte. La totale devozione del protagonista nei confronti del suo animale, il suo "musso" è pari a quella nei confronti di una religione che è il vero motore delle sue azioni. Una religione che è al centro di una riflessione importante all'interno dell'opera. Il prete che vuole "svecchiare" i riti, non tanto per convinzione, ma per negligenza, finisce per renderli ancora più potenti e viscerali. La vera forza dell'atto di fede sta nella cieca convinzione che il proprio gesto funzioni e *Il monte interiore* è una vera e propria parabola di questo concetto. Un film che attraverso una scelta registica netta, quella di puntare lo sguardo su quei pochi, iconici elementi di cui sopra, riesce a pieno nel suo intento di trasformare quegli stessi elementi in materia filmica. Quello che potrebbe essere nato sotto forma di breve racconto, quasi di fiaba per bambini, si trasforma nelle mani di Sammarco in un prodotto che punta tutto sul suo mostrare poco e dire tanto.

(Veronica Orciari, <https://www.sentieriselvaggi.it/il-monte-interiore-di-michele-sammarco/>)

prossimi appuntamenti

mercoledì 26 ottobre 2022

Alpinestate di Michele Trentini (Italia, 2022, 30')

Cordiali saluti dall'Antropocene di Lucas Ackermann (Svizzera, 2021, 14')

in collaborazione con Trento Film Festival

mercoledì 9 novembre 2022

Ha futura memoria di Giovanni De Roia (Italia, 2022, 34')

Corrispondenze/Correspondences di Marco Zuin e Alessandro Padovani (Italia, 2022, 6')

martedì 15 novembre 2022

Arca di Lars Edman e Johansson Kalén (Svezia, Cile, Belgio, Norvegia, Regno Unito, 2020, 97')

in collaborazione con Sole Luna Doc Film Festival

mercoledì 23 novembre 2022

Dal pianeta degli umani di Giovanni Cioni (Italia, 2021, 83')

extra - mercoledì 7 dicembre 2022

Il mondo di Riccardo di Daniele Frison (Italia, 2021, 78')